

Il viaggio può preludere all'ingresso di Tripoli nel club di Barcellona, che unisce la Ue e i Paesi del Mediterraneo Oggi la storica visita del leader libico. In programma un incontro con Prodi

Gheddafi pianta la sua tenda a Bruxelles



GUARDATO A VISTA Il colonnello Moammar Gheddafi scortato da una delle sue celebri amazzoni-guardie del corpo

«Sono un beduino sperduto, che non possiede neppure il certificato di nascita», ricorda il leader. Che nello scorso dicembre, dopo aver lanciato una serie di sorprendenti segnali di buona volontà, ha deciso di aprire agli ispettori, annunciando che intende smantellare le laboriose dove si preparano armi di distruzione di massa, chimiche e forse nucleari. Dopo la decisione di risarcire, con 2,7 miliardi di dollari, le vittime dell'attentato di Lockerbie (di cui i libici non sarebbero gli unici responsabili), e aver avviato trattative con la Francia, vittima di un altro attacco finanziato dal colonnello, la mossa filo-occidentale del pentito Gheddafi ha convinto prima di tutto la Gran Bretagna. Anche se Londra non ha dimenticato l'uscita di una donna-poli-

tiotto, Yvonne Fletcher, uccisa vent'anni fa da un killer (con passaggio diplomatico), che le sparò dall'interno dell'ambasciata libica nella capitale Ungherese. Ora gli Stati Uniti, che nell'88 bombardarono Tripoli e Bengasi per ordine del presidente Reagan, progettano di abolire le sanzioni economiche contro il Paese arabo che ha deciso (decisivo dei reciproci interessi, è la svolta del colonnello ad aver convinto tutti che uno dei più discussi e temuti protagonisti degli ultimi decenni potrebbe davvero diventare, in un momento delicatissimo per tutto il mondo, un prezioso alleato. Prodi, nel 2000, aveva già tentato di invitare Gheddafi a numerosi Paesi del Mediterraneo. Ma, al di là

Al Zahar, un irriducibile a capo di Hamas

Il successore di Yassin e Rantisi: «Non ho paura, questi omicidi ci rafforzano»



Al Zahar

Il nuovo leader è un medico L'anno scorso fu risci al suo ruolo di capo di Hamas. «Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

zione di alcuni Paesi, tra i quali la Germania, che chiede risarcimenti per l'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino, dei ultimi decenni potrebbe davvero diventare, in un momento delicatissimo per tutto il mondo, un prezioso alleato. Prodi, nel 2000, aveva già tentato di invitare Gheddafi a numerosi Paesi del Mediterraneo. Ma, al di là della visita a Bruxelles, Gheddafi è stato scortato da una delle sue celebri amazzoni-guardie del corpo. In verità, non è questa la prima missione nell'Ue del colonnello libico. Poiché ricordano che il 15 novembre del 1984, Gheddafi sbarcò a Creta in gran

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

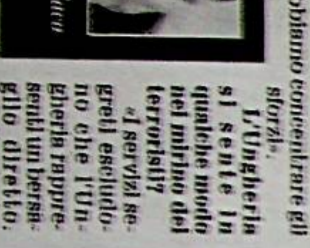
«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina



Domenica Sindona di Budapest

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

«Non mi hanno fermato uccidendo mio figlio e distruggendo la mia casa - ha fatto notare Zahar dopo il funerale di Rantisi - non mi fermerà la paura della morte. Gli omicidi dei nostri capi rafforzano i servizi di sicurezza israeliani, mentre il capo di stato maggiore, Moshe Yaalon, dubita che Zahar abbia raccolto i benedetti precetti. «Sappiamo che tra i libanesi, ma non lo uccideremo, per ora. Almeno finché Hamas non farà altrettanto». Le ultime dichiarazioni di Zahar non vanno però lette in questo senso: una pazienza di due piani nel centro di Gaza, nel tentativo di farlo fuori, ma dalle manovre furono estratti soltanto due cadaveri, quello di suo figlio, Khalid, 25 anni, e di una guardia del corpo, Elisabetta Kossasina

Un terrorista confessata in tv Al Qaeda voleva uccidere 80 mila persone a Amman con un ordigno chimico



AMMAN - La Giordania ha rivelato ieri in tv i particolari dello sventato attacco chimico di Al Qaeda ad Amman «che avrebbe potuto causare 80.000 morti». Tra gli obiettivi del commando Kamikaze c'erano l'ambasciata Usa e la sede dei servizi di sicurezza giordani. Quattro membri del gruppo che preparava il blitz sono stati uccisi e sei catturati (tra questi alcuni siriani). Sequestrato un camion con 20 tonnellate di esplosivo. L'attentato sarebbe stato pianificato in Iraq da Azmi Jayousi. Nel corso di un programma di venti minuti la tv ha mandato in onda la sua confessione. Jayousi ha detto di aver ricevuto l'ordine di recitamento da Abu Musab al-Zarkawi, il super-cercato sospettato tra l'altro della strage di Nassirya del 12 novembre 2003.

MONSIEUR IN EDICOLA NUMERO DA COLLEZIONE. Pubblicità per gli inestetismi della Cellulite in Farmacia. Contro gli inestetismi della Cellulite in Farmacia.

MONSIEUR ANGIOSCHIAFORI PER IL NEVOUSCCESSI. SOTTO IL VESSILLO DELL'ETICA DALLO SPORT AGLI AFFARI COME VINCERE RESTANDO ONESTI. I GRANDI EVENTI DELL'ARTE. GENOVA CELEBRA LA BIBBIA CON 134 CAPOLAVORI DI CHAGALL. PROTAGONISTI DEL MADE IN ITALY LA PELLE FIRMATA SCHEDONI. DALLA FERRARI ALLE TIFE VALIGIE.

INTERVISTE AI PROTAGONISTI. Bertoglio preferito dai terroristi - spiega - e noi dobbiamo essere preparati alle emergenze. Invece i sindacati di tutte le categorie, esaminando le assenti, non programmano di differire un programma di visite, conferenze o le varie proposte. Non mi vedo a sgomitare con i politici che cercano di ottenere più soldi da Bruxelles. Oggi il problema prioritario è la sicurezza e si di esser pronti contro il terrorismo, dobbiamo concentrare gli sforzi. L'Inglese si sente in qualche modo nel mirino dei terroristi. I servizi segreti escludono che l'Ucraina rappresenti un bersaglio diretto. Altrimenti, anche se, dicono, nella mia vita non ricordo di aver visto un obelisco a Berlino.